



Bollettino n.7 – Gennaio 2015





Sommario

Formazione Soci 3

Magia D’Egitto 4

Forum Sapori e Salute 5

“Incidere” perché si realizzi un cambiamento..... 6

Prossimi appuntamenti: 7

14 Febbraio Rotariani allo sbaraglio 7

23 Febbraio Rotary Day 7

27 Febbraio Caminetto 7

Lettera del Governatore 8



Formazione Soci

Si è svolta lo scorso 12 Gennaio la riunione di istruzione rotariana, rivolta a tutti i Soci. Dopo l'apertura dei lavori l'istruttore del RC Trapani Birgi Mozia, Salvatore Martinico, ha presentato le regole fondamentali del Cerimoniale Rotariano alla luce delle nuove indicazioni distrettuali.

Si è posta l'attenzione sul loro rispetto, in qualsiasi evento della vita associativa, e che ogni appartenente al club, ed in particolare chiunque al suo interno svolge un incarico di responsabilità, deve conoscere ed applicare meticolosamente a sostegno di quei valori di ordine, di efficienza, di rispetto degli altri, di rifiuto del disordine e dell'approssimazione. Ciò nella consapevolezza che l'ossequio nei confronti di regole formali è anche espressione di attenzione verso aspetti di sostanza, soprattutto quando le relazioni non sono solo di natura personale, ma intercorrono in un contesto dove sono presenti tra l'altro cariche rappresentative di uno stesso sodalizio.





Magia D'Egitto

Si è svolta il 17 Gennaio alle 16 presso il Museo Pepoli di Trapani la visita guidata "Magia d'Egitto: preziose collezioni di Lubiana, Erice, Marsala e Mozia". Il nostro club in sinergia con gli altri club service cittadini ha contribuito alla realizzazione della mostra presentata il 22 Novembre 2014.

Partendo dall'esposizione della collezione di amuleti del Museo di Ljubljana (Slovenia), si è affiancata l'esposizione di *Aegyptiaca* del Museo Paolo Orsi per la sede di Siracusa e la collezione di *Aegyptiaca* del Museo Pepoli per la sede di Trapani. Obiettivo dell'iniziativa è stato di dimostrare il collegamento storico e geografico delle antiche rotte commerciali nel Mediterraneo Antico, attraverso prodotti dell'artigianato minore come gli *Aegyptiaca*, che operarono un vero e proprio trasferimento di cultura dall'Oriente in Occidente.

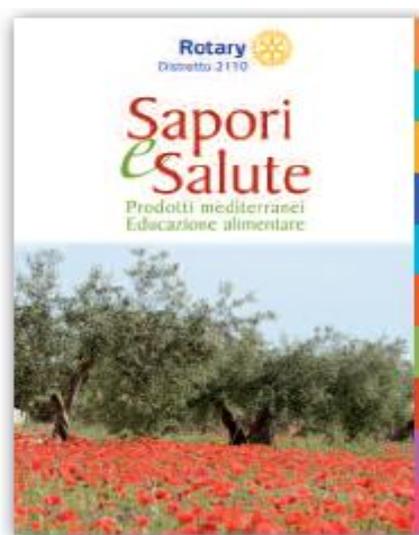




Forum Sapori e Salute

Il 24 Gennaio si è svolto al Teatro Pirandello di Agrigento il Forum “Sapori e Salute”. Nel corso del Forum, sono state affrontate, da autorevoli relatori, le tematiche relative alla corretta alimentazione; sono state illustrate le strategie istituzionali e proposte le linee di indirizzo utili al miglioramento della qualità della vita nel prossimo futuro.

In occasione del forum è stato presentato e distribuito il Volume “Sapori e Salute”, edito dal Distretto, nel quale sono stati illustrati novantuno prodotti dell’agricoltura e della pesca, nonché i loro principali derivati; il libro contiene pure i contributi di vari esperti in tema di alimentazione.





“Incidere” perché si realizzi un cambiamento - redatto dal Prof. Ettore Tripi

IL TEMA ROTARY DEL MESE: LA FAMIGLIA

“Incidere” perché si realizzi un cambiamento

Si va verso una società de-familiarizzata, ma invece occorre ridare ben più ampia dignità culturale e centralità alla famiglia

Quando l'amico Giorgio De Cristoforo mi invitò amabilmente a conversare sulla famiglia per preparare un articolo sul prestigioso bollettino del nostro distretto, guardandomi acutamente negli occhi con il suo sguardo penetrante, si affrettò ad aggiungere “non della tua famiglia, Ettore, non della tua, ma più in generale!” Aiuto! mi venne spontaneo gridare, perché oggi la famiglia in generale sta attraversando una profonda crisi: da un lato si attribuisce ai legami familiari un grande valore, dall'altro i legami vanno a pezzi, le rotture coniugali sono sempre più frequenti e le famiglie si disgregano, tanto da poter affermare che “la deflagrazione delle famiglie è il problema numero uno della società odierna”. La *Carta dei diritti della famiglia* del 22 ottobre 1983, nel *Preambolo*, definisce la famiglia comunità di amore e di solidarietà, dove si apprende il noi dell'oggi e del futuro attraverso la generazione dei figli, il luogo dove si impara ad amare, a convivere nella differenza, il centro naturale della vita umana, fatta di volti, di persone che amano, si sacrificano per gli altri e difendono la vita, soprattutto quella del più fragile e debole, dove ciascuno di noi costruisce la propria personalità, respirando il calore della casa. La famiglia è il luogo degli affetti, lo spazio dell'intimità, dove si apprende l'arte del dialogo e della comunicazione interpersonale, ma la cultura dominante al giorno d'oggi spinge gli individui a essere gli artefici unici del proprio destino ove l'io prevale sul noi, il singolo sulla società, mentre la solitudine guadagna sempre più terreno rispetto alla comunione, e i diritti dell'individuo prevalgono sui diritti della famiglia che è sentita come un impedimento alla piena realizzazione di sé. Trionfando l'individualismo, è ovvio che la famiglia, come è stata concepita per secoli, non trovi più un orizzonte nel quale iscriversi ed essere quindi considerata nella sua effettiva forza e dignità. La famiglia costituita da un padre, una madre e dei figli non è più una dimensione ordinaria. Se pensiamo a quanto affermava Cicerone a proposito della famiglia: *principium urbis et quasi seminarium rei publicae*, vediamo quanto sia grande la distanza rispetto alla considerazione che la cultura contemporanea ha di essa. Non è lo “stare insieme” ma lo star separati a essere diventata la principale strategia dell'esistenza. Dalla famiglia patriarcale d'un tempo si è transitati alla famiglia nucleare per pervenire alla famiglia “unipersonale”. Oggi ri-



leva il crollo dei matrimoni e delle famiglie “normo-costituite”, e crescono quelle formate da una sola persona che sceglie di vivere così perché la società d'oggi è fluida, propugna un continuo cambiamento, impone la necessità di adattarsi e riadattarsi modificando tutto e i giovani non sono abituati ai rapporti lunghi, conducono una vita incerta in cui predomina il tutto e subito, meglio adesso che posso. Ogni legame impegnativo è sentito come insopportabile, nel rapporto coll'altro sesso non si impegnano, cambiano partner continuamente e, se e quando si sposano, non sanno misurarsi con la routine, non sanno coniugare rispetto, libertà e unione, non si fidano e non sono affidabili. I quarantenni soffrono un carico eccessivo e vorrebbero tranquillità che non trovano più nel partner cosicché cercano fuori dalla relazione coniugale; chi ha vissuto da solo sino a quaranta anni, coltivando interessi personalissimi, non è più disposto ad accettare compromessi e a cedere ciò che ha costruito, per pigritia, per noia, o per paura di rimettersi in gioco in una società con prospettive poco rassicuranti; e poi ci sono quelli che vorrebbero condividere ma non possono proprio per ragioni economiche e logistiche, e ci sono gli “ultra anti” che assumono di essere evoluti e ormai liberi da vincoli morali e finalmente possono liberarsi del coniuge divenuto scomodo per riprovare emozioni hard con persone dell'altro sesso che cercano sicurezza economica non disgiunta talora dal condiviso bisogno di sperimentare il non spento desiderio di dare e ricevere attenzioni e amore. La deriva è chiara: si va verso una società de-familiarizzata, fatta di

persone sole che si uniscono senza alcun impegno, vivendo alla giornata. Eppure, a mio sommo avviso, basterebbe rivalutare il target del matrimonio, che è amore; amore significa condivisione, con-dividere implica lo stare insieme (con) e il suo opposto (dividere) l'essere separato, che va inteso però come mantenere le distanze. Saper coniugare con e dividere consente di stare liberamente insieme rispettandosi vicendevolmente, senza paura, senza rinunce né pretese, riconoscendo che c'è una mano tesa verso di te e un'anima che ti guarda nell'anima. Ridare dignità e senso al matrimonio così inteso, è un messaggio che vado ripetendo e una ricetta che prescrivo alle coppie al cui interno aleggia o predomina la prevaricazione o il semplice malessere derivante dal sentirsi obbligato a stare insieme sempre e comunque. Certo non basta, è una ricetta minimale. Occorre ridare ben più ampia dignità culturale e centralità alla famiglia che, nonostante il difficilissimo momento che sta attraversando, resta nei fatti una risorsa fondamentale per l'uomo, unica nella sua capacità generatrice di relazioni perché nessun'altra istituzione ha le sue potenzialità associative, che sono iscritte nel suo genoma, ed essa rappresenta quanto di più umanizzante vi sia nella società, tant'è che è sentita dalla maggioranza delle popolazioni di tutti i paesi come il luogo della sicurezza, del rifugio, del sostegno per la propria vita. Ma la famiglia non è più al passo con i tempi, la situazione economica, sociale, lavorativa, logistica (l'uomo è divenuto cittadino del mondo) è modificata, bisogna rivederne la struttura e la forma. Tu mi

chiedi, caro Giorgio, qual è la ricetta esaustiva per ridare dignità e centralità alla famiglia nella temperie culturale della società contemporanea. Ebbene, Amico mio, io non ho, ahimè, ricette esportabili in così ampia dimensione. Sicuramente la crisi della famiglia riflette la crisi dell'uomo d'oggi in cui prevale l'edonismo, l'utilitarismo, la precarietà, la disposizione al compromesso, la trasgressione pur di ottenere gratificazione nel presente, e che non trova il tempo di dialogare con i figli, per arginare la loro inclinazione alla trasgressione. Su l'uomo che è al centro dell'universo e sul contesto d'appartenenza occorre incidere perché si realizzi un cambiamento. Il filo conduttore deve rimanere l'amore per il prossimo e la capacità di ciascuno di noi di vivere il genere umano come una sola grande famiglia. Ma l'uomo deve rispondere all'urlo di convertirsi, di cambiare vita, drammaticamente lanciato ad Agrigento da Giovanni Paolo II. L'unica ricetta per cambiare è convertirsi, “convertiamoci” dunque, cominciando da noi stessi, perché tutti siamo incistati in una società in cui, sedotti dal mito del successo e del denaro che tutto può, in virtù di amicizie e connivenze e della posizione sociale di ciascuno, cerchiamo privilegi e finiamo coll'essere portatori di modelli negativi di cui non siamo nemmeno consapevoli. Cerchiamo di offrire ai nostri figli modelli e valori autentici, insegnando loro a rispettare l'altro. Poniamo al centro della nostra esistenza l'etica, il Dio di tutti i popoli della terra, come recita l'invocazione rotariana. All'interno della famiglia, puntiamo sulla condivisione rispettando le distanze, riappropiamoci del nostro ruolo di educatori, basati sull'autorevolezza, trovando sempre il tempo di dialogare con i nostri figli, sforzandoci di riconoscere le loro emozioni, rispondendo al loro bisogno di sostegno, di autorità, alla loro disperata ricerca di un padre in grado di canalizzare la loro aggressività e rabbia. Discutiamo, litighiamo con i nostri figli, perché non siano preda della noia. Il dialogo con loro è l'unica profilassi della devianza giovanile nelle sue varie declinazioni. Rispondiamo sempre alla richiesta di aiuto, percorriamo insieme la strada maestra che ci viene indicata da Papa Francesco: *Vivere insieme è un'arte, un cammino bello e affascinante*.

Ettore Tripi
(R.C. Trapani-Birgi-Mozia)
Presidente Commissione
distrettuale per la tutela
della famiglia e dei minori



Prossimi appuntamenti:

14 Febbraio Rotariani allo sbaraglio

Si svolgerà il prossimo 14 Febbraio presso il Teatro Golden di Palermo "ROTARIANI ALLO SBARAGLIO", evento che vedrà protagonisti rotariani e non finalizzato alla raccolta fondi per la Rotary Foundation.

23 Febbraio Rotary Day

Il prossimo 23 Febbraio 2015 ricorrerà il 110° anniversario del Rotary, data nella quale verrà celebrato in tutto il mondo il Rotary Day.

27 Febbraio Caminetto

"Successione e Testamento Olografo" sarà il tema del caminetto in programma per il prossimo 27 Febbraio, relatore il *Notaio Dott. Giuseppe Levante*.



Lettera del Governatore

Il cibo amico ...

“Spaghetti, pollo, insalatina ed una tazzina di caffè, a mala pena riesco a mandar giù ...” cantava Fred Bongusto nei favolosi anni '60... Nel frattempo la dieta mediterranea è diventata patrimonio immateriale dell'umanità, essendo il nostro cibo più gustoso e salutare

Ecco perché, quando nell'estate del 2012 ho riunito un gruppo di amici per programmare l'attività che tutti noi stiamo ora svolgendo, la maggior parte ha accolto l'idea di scegliere come tema dell'anno 14/15: “Sapori e Salute”. Abbiamo pensato di valorizzare il meglio della produzione agricola ed ittica di Sicilia e Malta e al contempo di promuovere l'educazione alimentare. Sia in famiglia, sia al Rotary, persuadendo i prefetti a preparare conviviali sobrie e a buffet; sia soprattutto nelle mense delle comunità locali (scuole, ospedali, carceri, ecc.). Abbiamo subito cercato e motivato gli esperti, per i consigli del caso, e poi coinvolto i Presidenti nominati, che hanno scelto un prodotto per ogni Club. Il frutto del lavoro è ormai condensato in un volume, in italiano ed inglese, che sarà presentato il 24 gennaio 2015, al Pirandello di Agrigento. L'opera consentirà di dibattere il tema e di continuare a svolgere una azione di servizio tesa a ... mangiare sano, maltese e siciliano!

Sull'argomento, Umberto Veronesi ha scritto il saggio “La dieta del digiuno”, pubblicato da Mondadori nel febbraio del 2013. L'opera contiene preziosi indicazioni per “nutrirsi” bene, piuttosto che per ... “alimentarsi” male; l'illustre oncologo prescrive di assumere “sostanze fondamentali per la loro efficacia biologica”, piuttosto che ad introdurre nel corpo qualunque cibo calorico. Tra i capitoli del libro: “Mangiare sano, mangiare meglio”, “I bambini. L'alimentazione racconta la vita”, “Gli adulti. Godersi la vita e la salute” e soprattutto ... “Il cibo amico”. Accattivanti sono infatti l'accostamento del cibo con l'amicizia ed i consigli su come, cosa e quanto ingoiare.

Sempre sul tema, National Geographic Italia, nel numero di dicembre 2014, intitolando la copertina al “Cibo per l'anima”, ha commentato: “A tavola rinsaldiamo i legami e celebriamo la vita”. L'editoriale è incentrato sulla “gioia” del cibo e sulle “sfide” future, da basare sulla nostra cultura, a partire dalla sapienza tramandata con le ricette tradizionali, a finire all'arte degli chef contemporanei. Gli esperti si sono confrontati sul “Food” e sulla condivisione: non mangiamo solo per sopravvivere; perché a tavola stringiamo amicizie, corteggiamo chi amiamo, celebriamo la nostra esistenza.

Del resto, i nostri antenati chiamarono <con-vivio> lo stare insieme degli amici a banchetto, perché comporta una comunione di vita (Cicerone, Cato Maior de senectute). E, per tornare a noi, il focolare domestico tiene unita la famiglia, così come le “conviviali” favoriscono i rapporti amichevoli; battute e brindisi creano allegria e complicità. Tuttavia, gli alimenti debbono essere di qualità ed i tempi non debbono essere defatiganti ... Non bisogna esagerare nelle portate e nelle quantità ed è peccato sprecare pietanze e contorni, che spesso tornano indietro ...

Di questo e di altro discuteremo nella Città dei Templi, in un Teatro accogliente, intitolato a Pirandello, per sentire Esperti e Rappresentanti delle Istituzioni, onde sensibilizzare per una nutrizione sana, a mezzo di prodotti biologici e freschi, per una migliore qualità della vita dei bambini, degli adolescenti, degli adulti e di noi ... “diversamente giovani”. Insomma, occorre affinare la voglia di mangiare. Ed al Pirandello non mancherà il light lunch, con prodotti tipici, con qualche tocco di musica, linguaggio universale che suscita unità e sorrisi.

Per quanto riguarda la tradizione rotariana, nel mese di gennaio cercheremo di sensibilizzare i soci al Rotary; gli Istruttori del Distretto, delle varie Aree e dei Club, con l'ausilio dei rotariani più esperti, svolgeranno un compito pregnante, specie a beneficio dei nuovi soci, che numerosi stanno incrementando le nostre fila, grazie alla proficua opera dei Presidenti e dei Direttivi. Occorre trasmettere il verbo rotariano, aggiornando i soci già da tempo in attività ed istruendo quelli da poco



entrati a far parte della associazione, come quelli dell'E Club, da coinvolgere presto nella vita del sodalizio e nelle azioni di servizio.

Per la visita al Papa Francesco del 22 aprile, siamo già in tanti gli iscritti; stiamo completando la raccolta dei dati e forse ... spunterà qualche sorpresa, per stare bene insieme anche nell'Urbe.

Con questi auspici, anche a nome dei preziosi collaboratori, porgo a tutti gli auguri più fervidi per l'anno che verrà, confidando che il secondo semestre scorrerà sulla stessa scia del primo, per accendere la luce dove in genere è fioca e per servire con più calore e meno calorie!

Con sempre maggior affetto!

Sciacca, 1 gennaio 2015